



PRESENTAZIONE

La rivista intende divulgare al mondo scientifico i risultati di recenti ricerche e studi di preistoria e protostoria, in modo da far emergere un patrimonio di conoscenze sui contesti e sulle problematiche delle fasi più remote della storia. La pubblicazione in formato digitale permette di rendere noti quei contributi che rimangono spesso in attesa di trovare adeguati spazi editoriali, proprio per le caratteristiche di ricchezza e abbondanza di dati e di documentazione.

La rivista punta inoltre a diventare uno spazio di confronto e di dibattito sulle analisi e interpretazioni dei contesti preistorici, sui metodi di ricerca e sulle trasformazioni economiche e sociali della preistoria.

La sede editoriale è aperta al contributo di tutti gli studiosi che si occupano di Preistoria e Protostoria italiana. Non sono fissati limiti cronologici e geografici, nè si escludono contributi sulla metodologia o sulle discipline che integrano la ricerca preistorica.

Nel momento in cui la disciplina si sta arroccando verso una strenua difesa di un settore scientifico accademico o sta difendendo i caposaldi del nostro patrimonio culturale, l'unica risposta possibile è valorizzare e manifestare la quantità e la qualità della ricerca di base, non abbandonare a se stesse le nuove e future generazioni di ricercatori. E' necessario inoltre affrontare le critiche di chi assume una mentalità di profitto (opposta allo sviluppo della scienza e della ricerca), dimostrando l'esistenza di una base dinamica e produttiva.

In questa sede si è scelto un approccio non dedicato direttamente alla divulgazione verso il grande pubblico. Sarà la dinamicità della ricerca e soprattutto la libertà di accesso da parte di tutti ad avere inevitabili ripercussioni nell'arricchimento delle conoscenze storiche e a dare un contributo alla trasmissione della conoscenza. Si è preferito piuttosto offrire una sede per la presentazione e la discussione sui temi più tecnici e scientifici relativi alla fase storica dell'umanità con la durata di tempo più lunga e al tempo stesso meno nota. Una fase storica caratterizzata dalle più significative trasformazioni sociali ed economiche che richiede un'osservazione ed un'analisi approfondita con specificità di competenze e rigore scientifico.

I contributi compresi nel primo numero corrispondono a precise tematiche che si intende mantenere nel programma editoriale:

l'edizione di tesi di laurea meritevoli di una loro divulgazione al mondo scientifico, con particolare riferimento ai risultati di nuovi scavi e ricerche;

la presentazione delle ipotesi e delle interpretazioni sui contesti preistorici, sui metodi di ricerca e di analisi innovativi;

le discussioni su progetti e su tematiche che richiedono una definizione operativa e concettuale;

la presentazione di note e documenti sulla storia della disciplina;

l'illustrazione di metodologie sui temi cari alla ricerca paleontologica, dagli albori della disciplina al raffinamento scientifico degli ultimi anni, più vicino all'archeologia multidisciplinare.

Non credo ci sia bisogno di motivare le ragioni di una nuova rivista che si occupi dei temi della ricerca pre-protostorica. Ogni iniziativa di questo tipo è meritevole e saranno il tempo, i riferimenti e la continuità di una divulgazione scientifica a confermare gli intenti di questo spazio.

E' necessaria invece una riflessione con preciso intento provocatorio su come pubblicare e cosa prendere in considerazione come meritevole per essere pubblicato. Il mezzo digitale inoltre comporta ancora alcune perplessità nella maggior parte degli studiosi, se si pensa al modo di leggere ancora evolutivisticamente legato alla visione diretta della stampa cartacea o se si avesse ancora timore sulla durabilità del dato digitale.

Il primo punto è presto risolto sia con la stampa personalizzata dell'edizione digitale, sia con una stampa semplificata messa a disposizione delle biblioteche o di chi ne facesse richiesta.

Il secondo, mai risolto nemmeno con il formato cartaceo, è ormai superato dall'enorme potenzialità di una comunicazione veloce, efficace e soprattutto espansa rispetto alla stampa tradizionale. I dati dovrebbero essere divulgati in modo esaustivo e non semplificati come spesso accade nella maggior parte delle sedi editoriali periodiche.

La difficile scelta di cosa pubblicare, di cosa preferire tra le varie proposte ha segnato generazioni di editori. I problemi principali si possono riassumere nello spazio disponibile e nella qualità dei lavori. Con questa rivista si vuole optare su un primo passo verso le pubblicazioni senza limiti di spazio e puntare piuttosto ad una selezione "naturale" di chi scrive materialmente (i limiti fisici delle cose da descrivere in rapporto ai limiti logici del pensiero) combinata alla necessità della sintesi che esclude banalità o le ridondanze.

Il giudizio è rinviato pertanto ai revisori, che mantenendo il buon senso sulle capacità scritte degli autori e le proprie competenze scientifiche, riterranno idoneo il contributo.

La revisione paritaria (peer review) contribuisce a creare una comunità in cui la divulgazione scientifica viene valutata da esperti ed eletta a sistema per garantire le possibilità di scambio delle informazioni. La piattaforma Open Journal Systems (OJS) facilita il necessario lavoro di revisori, autori e redazione, spesso oneroso e considerato come ostacolo ad una rapida pubblicazione dei lavori.

Un'ultima caratteristica della rivista è quella di avere una completa accessibilità da parte di tutti, senza costi se si usa il formato digitale, superando così i limiti di circolazione e di divulgazione che impongono spesso una selezione.

La rivista rappresenta pertanto un invito a mettere in luce quel patrimonio di conoscenze, frutto di tante ore di ricerca passate sul campo o in biblioteca o in confronti scientifici tra studiosi, facendo sì che l'augurio di una nuova avventura possa essere fruibile e valere da e per tutti.

Maurizio Cattani